

Codice scheda: ASC A4470227 (Microscheda: 3838B9/11)

Luogo e data: TORINO - 14/12/1900

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: ALBERA PAOLO

Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani

Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto

Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Calunnie massoniche sul conto di Mons. Cagliero G. e relazioni dei SDB con le FMA; ringrazia per le lett. di D. Gusmano C. per il BS; il personale in Patagonia è insufficiente.

Torino, 14 dicembre 1900

Carissimo Don Albera

Ho letto con tutta premura la gradita tua del 14 novembre e colgo il primo momento libero per risponderti. Ti ringrazio delle notizie che mi dai di codeste case, notizie che in gran parte mi consolano ed in parte mi fanno pena. Specialmente mi fa pena quanto mi racconti delle calunnie pubblicate dai giornali Massonici contro il povero Monsignor Cagliero. Questo forse conferma quanto ti dicevo, mi pare, prima di tua partenza che ormai conviene che Monsignore faccia la sua ordinaria dimora in Buenos Aires, dove fa tanto del bene sia per le sue missioni, sia per la Chiesa argentina. Da quanto vengo a sapere le accuse si tolgono dalla frequenza di Monsignore alle case delle Suore. Se mai tu potessi fargli comprendere che ciò in una piccola città come Viedma dà troppo negli occhi e fa cattiva impressione, sarebbe gran bene per lui, per la missione, per i Salesiani e perfino per le Suore, malgrado tutti siamo persuasi della rettitudine delle sue intenzioni e correttezza del suo contegno.

Parlando di Suore desidero vivamente che tu ti adoperi per ristabilire quella separazione che è prescritta dalle regole tra esse ed i Salesiani e che tu insista per correggere la troppa familiarità e troppe visite fra gli uni e le altre. Fa conoscere a tutti la somma riservatezza di Don Bosco nel trattare con esse ed in generale con le persone di altro sesso. Inculca ai Salesiani di non permettersi di stare o lasciare stare le suore troppo vicine, mettere o lasciarsi mettere le mani sulla testa, sulle spalle ecc.; neppure permettere che se ne stiano in ginocchio attorno a

loro per quanto siano costituiti in dignità. Se non è pel momento di dar loro la benedizione le facciano sedere a conveniente distanza.

Quanto al personale della Patagonia certo è insufficiente: bisognerà che anche in questo Monsignor Cagliero metta un freno alla sua paterna carità tenendo per la Patagonia i soggetti buoni e non lasciandoli più andar altrove se non quando si presentasse un'assoluta necessità o straordinaria convenienza. Per il passato ciò che aveva di meglio lo cedeva sempre agli altri. Spero peraltro che anche Bernal comincerà a somministrargli buon contingente.

Fa coraggio a tutti con la tua dolcezza cattivati tutti i cuori per poter più facilmente muovere le volontà a piegarsi ai tuoi saggi suggerimenti. Ringrazio il caro Don Gusmano delle sue carissime lettere pel Bollettino e per me in particolare: digli che me ne varrò per stimolare i nostri artigiani a farsi più buoni.

Tanti auguri di celesti benedizioni a te, a lui, a tutti da parte del

Tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

Sacerdote Michele Rua

Zorino 14-XII-1900

Carissimo D. Albera

ho letto con tutta premura la gradita tua del 14 Nov. e colgo il 1° momento libero per risponderti. - Ti ringrazio delle notizie che mi dai di codeste case, notizie che in gran parte mi consolano ed in parte mi fanno pena. Specialmente mi fa pena quanto mi racconti delle calunnie pubblicate dai giornali Mattonieri contro il povero Mons. Gagliero. Questo forse conferma quanto ti dicevo, mi pare, prima di tua partenza che ormai conviene che Mons. Guare faccia la sua ordinaria dimora in B. Ayres, dove fa tanto del bene sia per le sue Missioni, sia per la Chiesa Argentina. Da quanto vengo sapere le accuse si tolgono dalla frequenza di Mons. alle case delle Suore. Se mai tu potessi fargli comprendere che ciò in una piccola città come Viñema dà troppo negli occhi e fa cattive impressioni, sarebbe gran bene per lui, per la missione, per i Salesiani e perfino per le Suore, malgrado tutti

J838 139

A4470327

siamo persuasi della rettitudine delle sue intenzioni e correttezza del suo contegno.

Parlando di Suore desidero vivamente che tu ti adoperi per stabilire quella separazione che è prescritta dalle regole tra esse ed i Salesiani e che tu insista per correggere la troppa familiarità e troppe visite fra gli uni e le altre. - Fa conoscere a tutti la somma riservatezza di S. B. nel trattare con esse ed in generale colla persona di altro sesso. - Incutia ai Salesiani di non permettersi di stare o lasciare stare le suore troppo vicine, mettere o lasciarsi mettere le mani sulla testa, sulle spalle ecc.; neppure permettere che si mettano in girovedchio attorno a loro per quanto siano costituite in dignità. Se non è pel momento di dar loro la benedizione le facciano sedere a conveniente distanza.

Quanto al personale della Patagonia certo è insufficiente: bisognerà che anche

J838 1310

in questo mon- gaghiero metta un freno
alla sua paterna carità tenendo per la Pa-
tagonia i soggetti buoni e non lasciandoli
più andar altrove se non quando si pre-
sentasse una assoluta necessità o straordi-
na convenienza. Del passato ciò che aveva
di meglio lo cedeva sempre agli altri. Spero
per altro che anche Bernal comincerà a
comministrarli buon contingente.

Fa coraggio a tutti - colla tua dolcezza
cattivati tutti i cuori per poter più fa-
cilmente muovere le volontà a pigiar-
si ai tuoi saggi suggerimenti.

Ringrazio il caro D. Gasparino delle
sue carissime lettere pel Bollettino e
per me in particolare: Digli che me ne
varrò per istimolare i nostri artigiani
a farsi più buoni.

Tanti auguri di celesti benedizioni
a te, a lui, a tutti. Da parte del

Tuo Aff. in G. e M.
Sae. Michele Riva

1838 B 11